

STORIE » CLAUDIO CARDINI

Datemi 40 ettari in questo paradiso e vi porterò i turisti

La sfida del patron di Ecv, gruppo leader nel settore dei villaggi vacanze e degli ostelli, con oltre 1500 dipendenti

di MARIO LANCISI

La crisi nel turismo? «Senza falsa modestia io posso dire di non conoscerla. I miei villaggi e ostelli sono pieni. Guardi qui, i dati dell'ostello di Berlino: occupato al 92%. E così a Firenze, San Vincenzo, Roma...». Claudio Cardini, 59 anni, pratese, general manager di Elite club vacanze (Ecv group), non ha l'aria del manager tutto cravatta, Ipad e slide, non sciorina termini inglesi e se gli chiedi il segreto del suo gruppo risponde: «Io se vedo nei miei villaggi turistici una carta per terra sono il primo a raccattarla». Se poi insisti per capire le ragioni di un gruppo che vanta 1500 dipendenti, 100 milioni di fatturato e un giro, da Firenze a Berlino, di oltre 3 milioni e mezzo di clienti, all'incirca il numero degli abitanti della Toscana, Cardini risponde con formule da uovo di Colombo: «La gente va in vacanza per stare in un posto bello, dove ci si può divertire e avere servizi di qualità ad un prezzo equo. Se gli dai questi tre elementi - bei posti, divertimenti e servizi adeguati - la gente viene». Un prezzo equo? «Non certo un primo piatto a 20 euro o certi prezzi di bungalow in bassa stagione. Purtroppo spesso si offrono servizi cari e di scarsa qualità», scuote la testa Cardini.

Figline Valdarno, campeggio Girasole, a due passi dalla villa di Sting. La storia dei Cardini, piccoli industriali tessili, tre fratelli e una sorella, parte da qui, una trentina di anni fa. Il più grande è Roberto, 68 anni poi viene Mauro, 65 anni, terzo è Claudio, infine Roberta,

58 anni che ha sposato Lauro Vannucchi. Loro e le famiglie lavorano tutti nel gruppo che in questi anni è riuscito a costruire nove campeggi e villaggi turistici (da Firenze a Roma, dalle rive del lago di Garda a San Vincenzo), tre ostelli (Firenze, Praga, Berlino), locali, alberghi e, ultimo arrivato, il Mercato centrale di Firenze, edificio ottocentesco, dove è stato allestito una specie di teatro del cibo, un Eataty in salsa fiorentina.

Claudio è l'anima del gruppo. La sua storia si snoda tra telai e roulotte e comincia a undici anni, subito dopo le elementari. Papà Adon, morto da pochi mesi, e la mamma Nada, 88 anni, lo implorano: «Ragazzo, studia». Ma Cardini, anziché iscriversi alle medie, sceglie di lavorare nell'azienda tessile del babbo: «Non avevo voglia di studiare e, anche se fare il tessitore non mi piaceva molto, per me i telai erano pur sempre meglio dei libri e dei quaderni», racconta. E aggiunge che di quella scelta se ne pente ancora oggi: «Sì, non aver studiato mi ha pesato molto. A mia figlia Marta l'ho ripetuto in tutte le salse: studia, studia. Marta ha oggi 30 anni, si è laureata in Giurisprudenza e lavora in azienda».

Gli mancano i libri, non il talento, e forse anche la voglia di azzardare: ai telai il ragazzo Cardini dimostra di saperci fare e a sedici anni, assieme al fratello Mauro e alla sorella Ro-

berta, compra due telai a spillo grazie ad un mutuo di 22 milioni di lire, anno 1973. Di telaio in telaio l'azienda dei Cardini si ingrandisce e a 25 anni il giovane Claudio decide di dare una svolta alla sua vita. L'idea gli viene a Castagneto Carducci, dove con la moglie Cristina aveva una roulotte in un campeggio. Gli piaceva, racconta, la vita all'aria aperta. Così per due anni gira mezza Italia alla ricerca di un campeggio. A Vada un proprietario lo ascolta in silenzio e poi gli dice: «Ragazzo, mi piaci, sei sveglio: ma quante cartucce hai?». Claudio gli risponde di poter arrivare a 300 milioni di lire. L'uomo gli dà una pacca sulla spalla, e lo liquida con un sorriso ironico: «Ragazzo, hai troppe poche cartucce». Cardini non si perde d'animo, finché l'occasione capitò, a Figline Valdarno. Era il 1982 e Cardini con i fratelli diventò proprietario del 50% di un campeggio per 400 persone. Da lì, di campeggio in campeggio, i Cardini si affermano come il gruppo leader in Italia nel settore. E oggi Claudio lancia quasi un appello: «Se io trovassi spazi importanti e belli, da 30-40 ettari e amministrazioni comunali che credano nel turismo, io in 5 anni raddoppio strutture e occupati. La Toscana è tutta bella e interessante. Basta che ci siano Comuni ben disposti, datemi lo spazio e io vi porto i turisti».

L'occhio è rivolto soprattutto alla costa tirrenica: «Macché crisi. Si continua a parlare del rilancio del turismo ma è qualcosa che non capisco. La Toscana è una delle regioni più belle al mondo. La costa è un paradiso. Cosa c'è da rilanciare?

Basta far divertire e star bene la gente che decide di venire in vacanza da noi. Il vero problema del turismo è la burocrazia. Per chiedere un permesso occorrono tempi biblici», spiega Cardini. Che spesso è stato accusato di forzare lacci e laccioli. Lui si difende che il turismo esige velocità: «Ci si metta tutti intorno ad un tavolo, si decida le regole da rispettare ma il tutto va fatto velocemente».

Dietro il successo dell'ex tessitore pratese c'è anche la sua voglia di viaggiare: «Mio padre diceva sempre: si può rubare con gli occhi e con le mani. Con le mani no, con gli occhi però io rubo tutto quello che c'è da rubare. Giro molto perché dovunque vado trovo un'idea che poi trasferisco nei miei villaggi turistici. In Ghana ad esempio ho preso le ceste che uno può trovare al mercato centrale di Firenze. Così come in Australia ho imparato che chi serve deve sorridere sempre sia che venda uno stecchino o qualcosa di importante. La differenza spesso la fanno l'attenzione ai dettagli, le innovazioni, la creatività», spiega Cardini. Che molto deve, lui e il suo gruppo, anche a alleanze importanti come quelle con la Vacansoleil, tour



Data:

lunedì 20.10.2014

IL TIRRENO

Estratto da Pagina:

8

» Il gruppo è in mano a quattro fratelli pratesi che nel 1982 lasciano i telai e decidono di investire nei campeggi. Oggi le loro strutture contano oltre tre milioni e mezzo di presenze

» La ricetta per il turismo? Addirittura banale: qualità, prezzi equi e località di pregio. «La gente in vacanza si vuole divertire, noi la facciamo star bene»



operator leader per Olanda, Belgio e Germania e la Homair, società quotata in borsa in Francia e leader del mercato francese e inglese. E mentre la stagione turistica sta per chiudersi, Cardini pensa alla prossima, e annusa l'aria per altri campeggi tra sole e mare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sotto insieme a Sting e signora al Mercato Centrale di Firenze. A destra Cardini con Renzi all'inaugurazione dell'ostello di Berlino nel 2010

LA CARRIERA**Il figlio di tessitori che ama Cuba**

Claudio Cardini, terzogenito di una famiglia di tessitori pratesi, è nato a Prato nel 1955. Dopo le elementari si mette a lavorare nell'azienda tessile del babbo finché a 25 anni decide di cambiare mestiere e si inizia, con i fratelli, a costruire campeggi e ostelli per la gioventù. Cattolico ma non praticante. «Per me il bene e il male lo facciamo ogni giorno», dice. Alla tv guarda i programmi leggeri, non riesce a vedere programmi violenti o di dolore. «Il momento del mio lavoro in cui mi sento male è quando uno chiede lavoro e gli devo rispondere che non ho posto. Ma che Paese è questo che non assicura il lavoro ai suoi cittadini», polemizza Cardini. Il cui unico hobby è quello di viaggiare. La sua meta preferita è Cuba. «Mi piace il modo di vivere dei cubani. Mentre per noi, appena ci si alza, la mattina, la prima priorità è il lavoro, per i cubani le due priorità sono mangiare e divertirsi», conclude Cardini.

**L'AZIENDA****Accoglienza a cinque stelle (ma non prezzi)**

Con oltre 3 milioni e mezzo di presenze l'anno, 1500 dipendenti e un fatturato che a fine 2013 si aggirava sui 100 milioni, Elite Club Vacanze Group (Ecv Group) si consolida come leader nel settore dei campeggi, dei villaggi turistici e degli ostelli. La formula è quella dei servizi a cinque stelle a costi abbordabili a giovani e famiglie. «È il nostro segreto: qualità, prezzi equi e coccole, si perché il cliente ha bisogno anche di attenzione e sorrisi», spiega Claudio Cardini. Oltre a village-camping con piscine,

ristoranti, bar e pub, animazione ed escursioni, col brand Elle, Ecv possiede mille case mobili attualmente sistemate in camping in Italia, Spagna e Croazia di diverse proprietà. Poi ci sono gli ostelli Plus a Firenze, Praga e Berlino. Il gruppo gestisce infine a Firenze i ristoranti La Certosa, Palazzo Borghese, Rubaconte e Villa la Palagina (ristorante-hotel nel Chianti), sempre a Firenze uno dei due ristoranti-teatro, l'Otel e il Mercato centrale sempre nel capoluogo toscano.



Cardini (il secondo da destra) con la famiglia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.